





La cinta fortificata

Via Castello

1

Il paese di Monteleone Rocca Doria sorge sul versante meridionale di un piccolo altipiano calcareo inclinato da nord verso sud, dominando l'intera vallata dell'alto Temo.

La sua topografia attuale potrebbe in parte ricalcare quella medievale, pianificata dai Doria (signori di questo territorio a partire dal XII secolo) con l'incastellamento dell'area del tardo Duecento.

La sua poderosa cinta fortificata eretta lungo il versante meridionale del colle, quello più accessibile, proteggeva l'intero borgo e il castello, localizzato nella parte sud-occidentale.



Il Castello

Via Castello

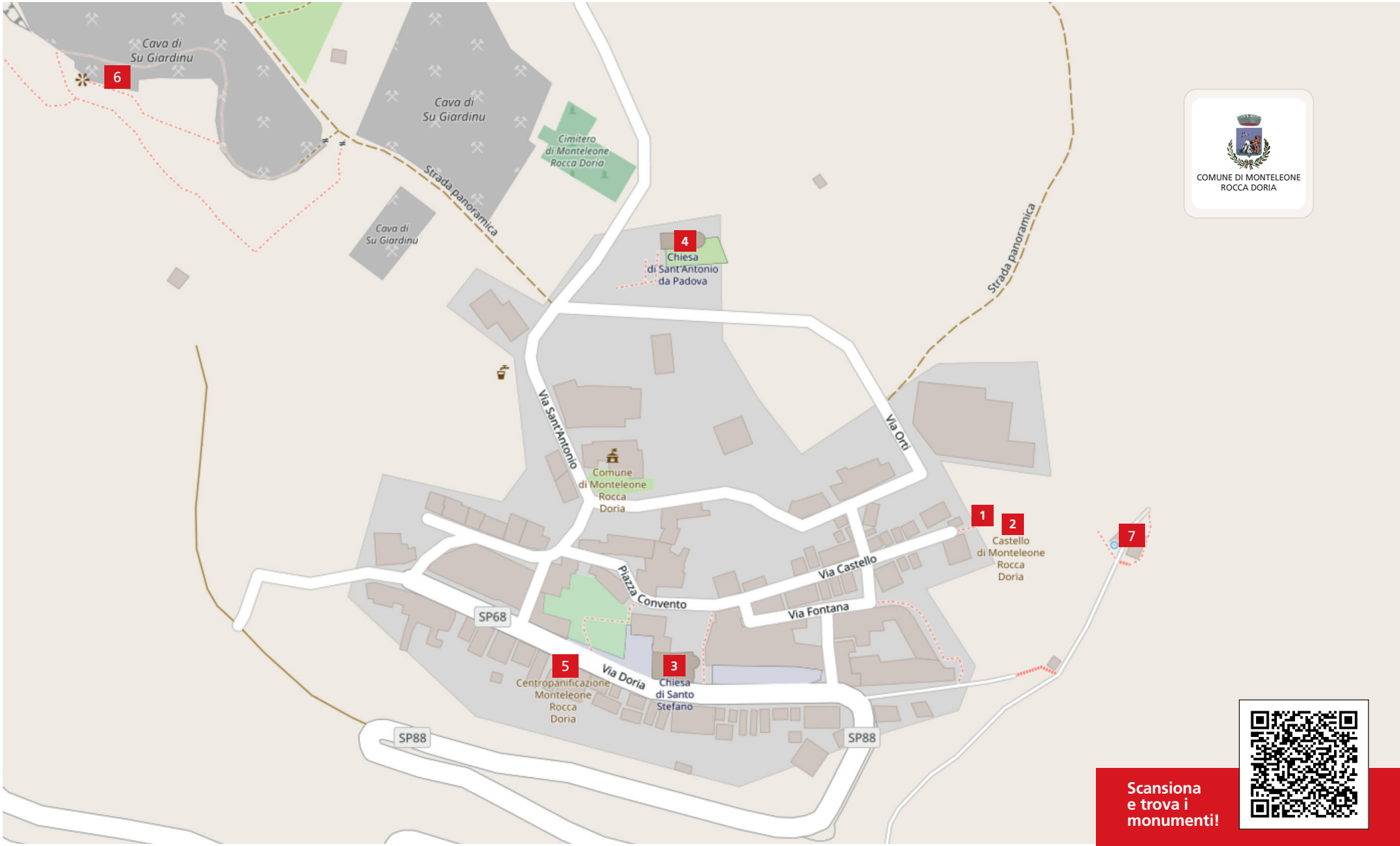
2

L'area denominata "del palazzo" sorge sul versante sud-orientale del colle di Monteleone Rocca Doria. I primi documenti pertinenti nello specifico al sito fortificato di Monteleone, con citazione esatta del suo toponimo, sono datati solo a partire dalla seconda metà del secolo XIII, dove compare associato al termine castellum anche se non si fanno accenni alla struttura monumentale, né alla sua organizzazione topografica interna, né al suo possibile rapporto con il villaggio di supporto alla struttura militare.

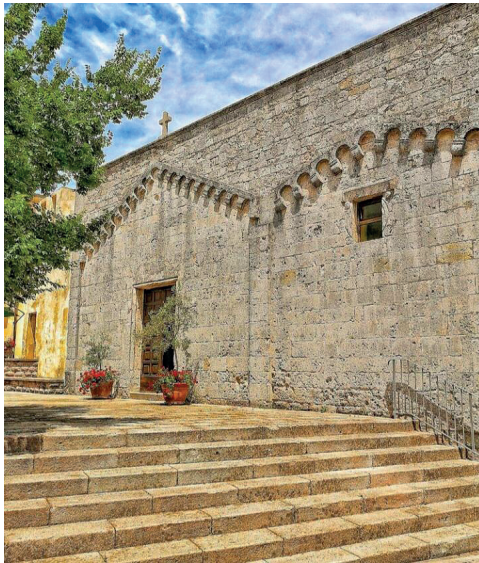
Il "palazzo", emerso dopo lo scavo archeologico, faceva parte del nucleo del castello vero e proprio, formato da mura, da una porta d'accesso che immetteva all'area del palazzo e, da qui, a una sorta di piazza d'armi localizzata immediatamente a sud dello stesso.

Il passaggio obbligato avveniva su una strada ac-

Questa, in continuità fisica con le strutture rinvenute nell'area di scavo, si sviluppava dal castello, in prossimità del quale una torre a pianta quadrangolare controllava la porta di accesso chiamata ancor oggi "Porta Fontana". Proseguiva lungo la parte meridionale del pianoro per oltre ottocento metri, intervallata da circa 10 torri a pianta circolare, giungendo nella parte occidentale del colle, dove sotto l'altra torre a pianta quadrangolare chiamata "de s'istria" chiudeva il suo tragitto appoggiandosi alle pareti naturali verticali e inaccessibili del Monte. L'accesso al Borgo, probabilmente, avveniva attraverso tre porte differenti, poste alle due estremità della via principale e una in prossimità della chiesa di Sant'Antonio: "Porta de Sant'Antonio", Porta Zia Ida" e "Porta Fontana".



Scansiona e trova i monumenti!



Chiesa di Santo Stefano

Piazza Chiesa

3

La chiesa parrocchiale di Santo Stefano, posta al centro dell'abitato di Monteleone Rocca Doria, appartiene alla giurisdizione della Diocesi di Alghero-Bosa, fu costruita intorno al 1250, eretta in forme romaniche secondo un primo impianto mononave e successivamente ampliata e modificata, fino al XIX secolo. L'edificio dovette essere edificato entro la seconda metà del XIII secolo; si trattava di una chiesa ad aula con tetto a capanna e abside a semicattino orientata ad est, secondo un modello molto frequente nell'isola. La porzione di facciata afferente al primo impianto conserva invece le austere caratteristiche di un edificio romanico. Dell'originario portale si intravedono parte dei piedritti e dell'arco lunettato tamponato. Dell'interno si può solo supporre che fosse a capriate lignee. Durante il XIV secolo, forse per mutate esigenze di culto e a seguito di un incremento della frequentazione del sito, l'edificio fu ampliato con il raddoppio della navata e dell'abside; cosicché, come la vediamo oggi, la chiesa di Santo Stefano mostra un'iconografia gemina perfettamente strutturata.



Chiesa di Sant'Antonio

Via Sant'Antonio

4

La chiesa romanica di Sant'Antonio abate (Sant'Antoni de su fogu) è attribuita alla prima metà del XIII secolo; costituisce un importante indicatore di una certa consistenza demografica del villaggio del periodo e di possibili investimenti locali da parte del potere signorile. Situata alla periferia settentrionale del paese, in prossimità dell'attuale via degli Orti, era probabilmente il centro religioso maggiormente utilizzato dai contadini e dagli abitanti del castello appartenenti alle classi sociali meno agiate. Importante segnalare come, su questo edificio, sia presente la cosiddetta "orma del pellegrino", che i pellegrini incidevano sulle pareti delle chiese, per testimoniare, con il simbolismo del calzare, il loro passaggio in quella località. La facciata è decorata da un rosone e da un delicato fregio sopra al portone a forma di arco acuto. Sulla sommità dei due piovanti della facciata vi è un archetto che dà alloggio a una piccola campana. Più in basso su ciascun piovante sono simmetricamente disposti due pinnacoli molto simili a quelli che nelle chiese romano-gotiche si ponevano sui margini delle parti meno ornate per dare ad esse maggiore slancio: raffigurano due alberi stilizzati. Attiguo alla chiesa vi era il vecchio cimitero.



Museo del Pane

Via Doria 59

5

Dentro gli ampi spazi di una bella casa tardo-ottocentesca con antico forno, situata nel centro storico del paese, di fronte alla chiesa di Santo Stefano, si dispiega l'allestimento del Centro di documentazione sulla storia della panificazione in Sardegna. Sul retro è presente un vasto patio che consente la vista della valle del Temo e il suggestivo panorama dell'intero Nurcara. Si tratta di una struttura di approfondimento tematico della cultura materiale locale inserita a sua volta nell'itinerario integrato del Parco delleddiano, che ha tra le sue principali finalità la valorizzazione e la riscoperta delle antiche tradizioni e saperi dell'isola.

Al suo interno è visitabile la ricca esposizione museale, dove si possono ammirare e apprendere le pratiche e tecniche di lavorazione del pane e dei dolci di Monteleone Rocca Doria e della Sardegna. Parte saliente del progetto è infatti la presenza di spazi per la didattica, la ricreazione e la degustazione, insieme a un Laboratorio tradizionale dove sarà possibile sperimentare direttamente sia la conoscenza che la realizzazione dei più importanti pani sardi.